

‘Another Me’, la primavera del MarTa profuma di arte contemporanea

di Maddalena Orlando - 26 aprile 2016 0



Continua la rivoluzione al MarTa, perché ciò che altrove è abitudine consolidata, a queste latitudini sembra davvero un sogno, ma che questa volta si è realizzato.

Il dialogo culturale aperto, da parte della direttrice, Eva Degl’Innocenti, con la città ha partorito una nuova avventura che sarà visibile per tutta questa settimana. Si chiama ‘Another Me’ e raccoglie installazioni video di sette artisti contemporanei: cinque tarantini, uno di Barletta ed uno di Brindisi.

Una scelta coordinata da Angelo Raffaele Villani di ‘Rossocontemporaneo’ che ha allargato lo spettro degli artisti in virtù del fatto che il Museo accoglie reperti provenienti anche da altre parti della regione.

Queste installazioni video propongono lavori artistici montati dallo stesso Villani e che vengono proiettati incessantemente su uno schermo o direttamente sulle pareti delle sale espositive. Sette monografie, una per ogni sala del primo piano, con una colonna sonora scelta dall’autore, che potrà essere ascoltata da una cuffia, ammirando i lavori e senza disturbare gli altri visitatori del MarTa.

Anche l’allocazione non è stata casuale, ma in sintonia con i motivi caratterizzanti l’oggetto o il messaggio degli artisti. Perché è più accattivante ammirare i volti femminili di Claudia Venuto, sopra la bella testa di Marta o lo sfondo di blu del lavoro di Raffaele Fiorella che appare alla fine di un bianco corridoio.

Il dialogo tra passato e presente, il legame con la Magna Grecia, l'ispirazione e la propria impronta danno la cifra di questa operazione culturale che emoziona gli artisti: Maria Grazia Carriero, Pierluca Cetera, Giuseppe Ciraci, Giulio De Mitri, Raffaele Fiorella, Ezia Mitolo, Claudia Venuto.



La memoria di ferro di Giulio De Mitri annota che la richiesta di un museo di arte contemporanea a Taranto risale alla fine dell'800 e finora tutto è rimasto nelle carte dei sogni. Ogni artista desidera uno spazio fisico che possa contenere le sue idee, diffonderle e non solo parzialmente o privatamente o, necessariamente, lontano dalla sua città.

Ma Taranto è una città che ha ancora un lungo percorso davanti a sé per potere far affermare i suoi figli a casa. I tarantini ancora non conoscono lo splendore dei reperti del MarTa. Fanno fatica a darsi una identità culturale, a promuovere, a coccolare e vantare ogni bene prezioso di cui siamo circondati, artisti viventi compresi.

La direttrice Degl'Innocenti è davvero consapevole della fatica che ci sta mettendo, insieme a tante intelligenze autoctone, apprezzandole e aprendo loro le porte del museo con diverse attività che, prima, erano possibili solo allontanandosi dai Due Mari.

Conta quindi su questi percorsi tematici, come 'Riti e Miti', che strizzava l'occhio ai Riti della Settimana Santa, conta sui laboratori dedicati ai bambini, che magari richiamano i genitori, conta sulla musica di valenti concertisti, conta sulle prelibatezze dell'enogastronomia per gli aperitivi domenicali. E già preannuncia che a maggio ci saranno altre tematiche e che per l'estate l'apertura del secondo piano del MarTa.

Adesso si associa ai preparativi del 'Concerto del 1 Maggio', rilanciato anche con la presenza degli organizzatori alla presentazione odierna, Giovanni Raimondi e Cataldo Ranieri. E l'evento 'Another Me' rientra in questa concreta ed attenta presenza sul territorio. Questo

museo non si ripiega su se stesso, non si guarda compiaciuto l'ombelico, rimanendo in una teca isolata. Il senso del marketing ormai è conclamato.

Rimane la consapevolezza che tanti orticelli rimangono privati e la famosa e imprescindibile rete è difficile da tessere. Se ancora il turista non ha chiare informazioni per un percorso intelligente, completo ed esaustivo, si rischia che si perda. Una parziale soluzione sarà un pass unico, che sarà pronto a breve, per far visitare diversi luoghi di interesse culturale, come il MarTa ed il MuDi.

Intanto in questa settimana, quindi fino al 1 maggio, pagando il classico ticket dell'ingresso al museo, ci sarà il valore aggiunto di avvicinarsi a espressioni artistiche originali, alcune ironiche, altre storiche, altre oniriche o introspettive. Un mondo interiore di chi orgogliosamente sente il senso di appartenenza a questa terra e alla sua storia, che si onora e si emoziona di esserci in quelle sale.

Insomma c'è sempre un motivo in più per conoscere Taranto attraverso l'arte.

Intanto domani ci sarà anche un focus moderato dalla storica dell'arte Cristina Principale, incentrato sui lavori di Ezia Mitolo: "(tra) Sbuffi, Trappole e Fontane". Dalle 17.30, sempre al MarTa si potrà indagare sulla visione dell'artista della città, tra inquietudini e quotidianità, tracciata dalle sue opere.